

---

---

## AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MEDICINA

### A MOSCA

#### SEZIONE DI ANATOMIA E DI ANTROPOLOGIA

---

*« Di quanto il tipo del cranio della presente popolazione della Russia centrale differisce dal tipo antico dell'epoca dei Kurgani? »*

*« Come si può spiegare la modificazione del tipo, se può essere constatata? »*

Io trovai questa tesi fra quelle proposte dal Comitato esecutivo di Mosca, e vi risposi come segue:

I. Io incomincio dalla seconda domanda, che secondo il mio avviso, è pregiudiziale; e mi domando se vi sia una modificazione del tipo cranico. Per me non vi ha.

So che quasi tutti gli antropologi ammettono questa modificazione, come un effetto o di differenti cause fisiche o della civiltà; ammettono ancora come un fatto acquisito alla scienza che il cranio mesocefalo sia un prodotto della mescolanza del cranio dolicocefalo col brachicefalo.

Ma noi non abbiamo alcuna prova dell'azione delle cause fisiche o della civiltà sopra il cranio; e perciò la crediamo una semplice supposizione, davanti a fatti che dimostrano il contrario.

Gli antropologi dimenticano che la divisione dei crani secondo l'indice cefalico è artificiale, e che la differenza di cinque unità, da 75 a 80, che sono indici della mesocefalia, non dà il dritto di credere al prodotto della mescolanza delle forme estreme. Un cranio con 76 d'indice cefalico non è meno dolicocefalo di uno di 75. Io credo che le cinque unità della mesocefalia dovrebbero essere considerate come un terreno neutro, nel quale possano oscillare i crani dolico e brachicefali. E, quindi, io farei una classificazione dicotomica, cioè di crani dolico e brachicefali, con un campo neutro per le oscillazioni fra gli uni e gli altri.

Ma ciò è solo schematico; i fatti parlano più chiaramente. Gli antropologi

ordinariamente pensano e sostengono che la forma mediana del cranio debba essere un prodotto di mescolanza delle due forme estreme, perchè la trovano nei paesi che hanno popolazioni miste con crani dolico e brachicefali. Allora come si può esplicare la mesocefalia nei paesi dove non esistono brachicefali? Perchè io posso constatare che in cotesti paesi i crani della popolazione sono dolico-mesocefali, non mai dolicocefali soltanto. Io ho esaminato molti crani dell'Africa orientale ed ho trovato che essi hanno solo le due forme (1).

La mesocefalia non deriva, dunque, dalla mescolanza delle due forme estreme; essa è la continuazione della dolicocefalia.

Se oggi si trova che alcune popolazioni europee, già dolicocefale, sono brachicefale, si deve attribuire questo mutamento non alla modificazione della forma cranica, ma al mutamento delle stesse popolazioni.

Le mie osservazioni numerose mi portano alla convinzione che le forme del cranio non mutano e non si modificano, ma che persistono come le abbiamo fin dai tempi antichissimi. Ciò è stato molte volte dimostrato e non solo per l'indice cefalico, ma ancora per le varie forme tipiche determinate per mezzo del mio metodo. Gli ellissoidi, gli ovoidi, i pentagonoidi del Mediterraneo dei tempi più antichi sono ancora gli ellissoidi, gli ovoidi, i pentagonoidi d'oggi, come i platicefali, i cuneiformi e gli sferoidi dell'Europa persistono nei loro discendenti.

Bisogna, dunque, eliminare l'ipotesi della modificazione del tipo del cranio; e se nella popolazione presente della Russia centrale si trovano crani di forme differenti da quella dei crani kurganici, ciò si deve attribuire all'intervento di nuovi elementi etnici.

II. Vengo ora alla prima domanda. Io non posso dire di quanto i tipi del cranio della popolazione presente della Russia centrale differisce dai tipi antichi dell'epoca dei Kurgani, perchè io ho studiato solamente i tipi dei Kurgani, quando venni la prima volta a Mosca nel 1892 in occasione del Congresso Internazionale di antropologia e di archeologia preistorica. Io esaminai allora un numero grande di crani dei Kurgani, cioè 1168, come risulta dal Catalogo sistematico che pubblicai (2).

Non pertanto mi sembra utile esporre i risultati delle mie osservazioni sui crani dei Kurgani per colui che voglia ricercare le differenze con la popolazione presente, come un punto di appoggio per la comparazione. I miei risultati hanno il vantaggio di essere analitici e determinati, perchè non vengono dall'indice cefalico, che dà risultati vaghi ed indeterminati. Ed appunto in quell'epoca, nel 1892, io incominciava ad abbozzare il mio nuovo metodo, che oggi è perfezionato e mi dà risultati pratici nelle applicazioni etniche. Col nuovo metodo esaminai i crani dei Kurgani, e ne stesi il Catalogo.

In questo Catalogo si trovano 15 Varietà craniche come forme tipiche primarie del cranio. Ma ora ho riveduto le mie osservazioni, ed ho trovato che

(1) Cfr. *Africa. Antropologia della stirpe camitica*. Torino 1897.

(2) *Catalogo sistematico delle varietà umane della Russia e del Mediterraneo*. Atti Soc. Rom. di Antropologia, Vol. I, 1894.

il numero di queste varietà si può ridurre, e quindi i risultati sono più sicuri e più comparabili.

La sostanza delle correzioni consiste in questo che alcune forme del cranio le quali io aveva determinate come varietà primarie, non sono che sottovarietà, che possono essere subordinate a quelle. Ciò è molto utile, perchè vi ha una semplificazione, che rende agevole l'applicazione nelle questioni etniche.

Posso quindi ridurre a 8 soltanto le 15 Varietà craniche del Catalogo, sopprimendo le seguenti, che invece rientrano come sottovarietà delle altre Varietà, conservando il loro nome primitivo:

*Acmooides*, come sottovarietà del *Pentagonoide*,  
*Byrsoides* e *Lophocephalus*, sottovarietà dell' *Ooides*,  
*Cylindroides*, sottovarietà dell' *Ellipsoides*,  
*Chomatocephalus* e  
*Scopeloides*, sottovarietà dello *Sphenoides*

Lo *Stenostenoterometopus* è dubbioso, ma appartiene ai *Microcefali*.  
 Diventano allora, 8 le Varietà dei crani kurganici:

I. <i>Cuboides</i> , in numero di	45
II. <i>Ellipsoides</i> ,           »   »	360
III. <i>Ooides</i> ,               »   »	103
IV. <i>Pentagonoides</i> ,   »   »	136
V. <i>Platycephalus</i> ,   »   »	164
VI. <i>Sphaeroides</i> ,       »   »	77
VII. <i>Sphenoides</i> ,       »   »	219
VIII. <i>Trapezoides</i> ,   »   »	56

Numero totale    1160

Ora, dalle mie numerose osservazioni risulta che i primitivi abitanti dell'Europa, esclusi i tipi di Neanderthal, che sono d'altra origine, venivano da sud, dall'Africa, e avevano il cranio di forma ellisoidale, ovoidale e pentagonale, come forme tipiche principali; in mezzo a loro vi si trovavano altre forme accessorie. Io ho riunito questi abitanti ai Camiti d'Africa, sotto la comune denominazione di *Species eurafricana*. (1)

Agli Eurafricani succedettero le numerose popolazioni a testa platicefalica, sferoidale e cuneiforme larga. Io denonimo queste popolazioni della *Species eurastica* (2), nella quale sono compresi gli Arii, popoli d'origine asiatica.

Possiamo quindi classificare i crani dei Kurgani secondo questo concetto etnico, ed avremo, lasciando alcune forme accessorie:

A. <i>Ellipsoides</i> . . . . . N.º	360	}	Tipi principali della <i>Species eurafricana</i> , ovvero: Camiti d' Africa, Mediterranei, tipi di Reihengraber.
<i>Ooides</i> . . . . . »	103		
<i>Pentagonoides</i> . . . . . »	136		
N.º totale	599		
Per cento	56,56		

(1) Cfr. *Africa*, cit.

(2) Cfr. *Arii e Italici*. Torino, Bocca, 1898.

B. Platycephalus . . . . .	N.º	164	} Tipi principali della <i>Species eurasic</i> , principalmente arii.
Sphaeroides . . . . .	»	77	
Sphenoides . . . . .	»	219	
	N.º totale	<u>460</u>	
	Per cento	43,43	

Se noi potessimo conoscere le epoche successive dei Kurgani, potremmo sapere anche il graduale accrescimento dei crani a forme platicefale, sferoidali e cuneiformi, e la graduale diminuzione delle altre forme; cioè la successione delle immigrazioni della *species eurasic* con gli Arii in Russia. Ma noi non conosciamo tutto questo, perchè le epoche dei Kurgani non sono accertate. Certo è, però, che dall'esame dei crani kurganici di tutte le epoche risulta che la specie euraficana superava in numero la specie eurasic nei tempi antichi, come 56,56% a 43,43%.

Pare che nei tempi successivi, e negli storici principalmente, questa proporzione sia mutata. Io potrei dare un piccolo esempio per mezzo di altre osservazioni sopra crani delle sepolture del secolo XVI di Mosca, e che io studiai già a Mosca nell'Istituto antropologico anche nel 1892.

Questi crani sono 90 ed hanno le forme seguenti:

I. Ellipsoides . . . . .	N.º	13
II. Ooides . . . . .	»	5
III. Pentagonoides . . . . .	»	13
IV. Platycephalus . . . . .	»	25
V. Sphaeroides . . . . .	»	8
VI. Sphenoides . . . . .	»	16
VII. Trapezoides . . . . .	»	9
	N.º totale	<u>89</u>

A. *Eurafricani*, sole forme primarie:

Ellipsoides . . . . .	N.º	13
Ooides . . . . .	»	5
Pentagonoides . . . . .	»	13
	N.º totale	<u>31</u>
	Per cento	45,58

B. *Eurasic*, sole forme primarie:

Platycephalus . . . . .	N.º	25
Sphaeroides . . . . .	»	8
Sphenoides . . . . .	»	16
	N.º totale	<u>49</u>
	Per cento	54,41.

Comparando le proporzioni, abbiamo il fatto importante che segue:

A. *Eurafricani*:

- a) Kurgani . . . . . 56,56 %  
 b) Cimiteri XVI sec. . . . . 45,58 %

B. *Eurasici*:

- a) Kurgani . . . . . 43,43 %  
 b) Cimiteri XVI sec. . . . . 54,41 %

vale a dire i tipi eurasiici sono aumentati in proporzione nei tempi successivi all'epoca dei Kurgani, come si vede nei cimiteri del secolo XVI di Mosca; con essi, però, continuano a sussistere i tipi eurafricani, che non si trasformano come si crede, ma diminuiscono.

Studiando la popolazione presente della Russia centrale, è possibile trovare che la popolazione sia stata sempre più alterata per le immigrazioni asiatiche continue che ha subito la Russia; non solo, ma che si trovino altri nuovi elementi etnici con differenti tipi cranici.

Così, secondo tutto quello che ho detto, non vi sarebbe stata modificazione di sorta nel tipo cranico della popolazione della Russia centrale, ma mutamento di elementi etnici per nuove immigrazioni.

A queste mie conclusioni sulla tesi si fece opposizione del Prof. Debierre di Lilla e dal Prof. Anuccin di Mosca. Il primo negava assolutamente la persistenza dei tipi cranici per una sola considerazione teorica, cioè per il principio di evoluzione, come se fosse possibile in un periodo di tempo così corto, come quella dell'occupazione della Russia dagli Eurafricani ad oggi, una evoluzione di forme; insomma, il Prof. Debierre avrebbe voluto ammettere anche in un periodo storico, come quello dall'epoca etrusca ad oggi, una siffatta evoluzione.

Il Prof. Anuccin invece si accontentava di chiedere che cosa è avvenuto dei dolicocefali russi, così poco numerosi oggi, sarebbero forse spariti? Quindi egli ammette che, ciò essendo impossibile, debba esservi stata modificazione della forma cranica.

Per ora di ciò basta.

G. SERGI.